

Conto corrente con la Posta Un numero separato centesimi 25

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: Anno L. 80.- Trimestre L. 25 Estero Semestre L. 157.50 Trimestre L. 69.75 Trimestre L. 44.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 6-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Foglio di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rossa L. 1 - Necrologio, Concorsi, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica. - Tassa governativa del 150% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

L'addio della Compagnia Munarin
ieri, serata d'addio della Compagnia d'opere diretta dal cav. Munarin con il titolo "L'addio".

Il teatro era letteralmente zeppo; tutti i parchi, tutte le poltrone, gli scranni occupati, moltissimi forestieri avevano dovuto adattarsi al libano.

L'opera è stata scelta con la nota valenza e il valore di un applauso nella parte del protagonista.

Bene tutti gli altri e particolarmente il basso di Lorenzo in Sparafucile. Il maestro cav. Barbotta diresse l'orchestra ottimamente, come ogni sera.

Artista concittadino
Ebbimo la fortuna di sentire ieri il rag. Mario Londero che da dieci anni studia canto a Venezia. La sua bella voce, di tenore, squisitamente educata, piacque moltissimo.

MOIMACCO
Ancora sull'isolamento canonico
Abbiamo ieri pubblicato dell'isolamento canonico del parroco sac. Venturini.

Una corrispondenza da Moimacco, ci dice oggi delle benemeritenze del nostro canonico.

Dal 1906 disimpegnava con zelo ed amore l'ufficio di Parroco di Moimacco, animato da spirito di religiosità e di sano ardore per rialzare il prestigio di una religione e per conseguire il miglioramento morale ed economico del popolo.

In costante accordo con l'autorità civile fu il promotore ed il propulsore di ogni attività nel campo religioso, economico e sociale. La sua opera precipuamente esplicata nel riordino dell'archivio parrocchiale, nella sistemazione della Chiesa e della canonica, nella ricostruzione del campanile, nella provvista delle campane e nelle associazioni religiose, culturali ed assistenziali.

Fu propugnatore ed efficace cooperatore per la istituzione della Lattaria Sociale, della trebbiatrica cooperativa e del Monumento ai Caduti.

La ottenuta promozione è un giusto riconoscimento delle sue pregiate doti intellettuali e morali dimostrate durante il suo delicato ministero e nella esecuzione delle importanti missioni affidategli dalla superiore autorità ecclesiastica.

Alla stessa solenne celebrata domenica scorsa in onore del novello canonico sono intervenute le autorità comunali e la intera popolazione di Moimacco per rendere il doveroso tributo di omaggio a di stima al benemerito parroco.

Segui un pranzo nella canonica parrocchiale a cui parteciparono le autorità e gli amici del festeggiato; il lieto simposio si svolse in perfetta cordialità fra i brindisi e gli auguri all'indirizzo di mons. Valentino Venturini.

OSOPPO

Giovincozza stroncata
Domenica, giorno di Pasqua, grande folla di popolo accompagnò all'ultima dimora la salma della defunta signorina Caterina Trombetta di Valentin. La morte di si giovava, assistenza ha sollevato grande compagnia in paese e difatti ai funerali ha preso parte l'intera popolazione. Ai desolati genitori e parenti tutti esprimono vivissime condoglianze.

Beneficenza
In morte di Venturini Ledovico i parenti hanno offerto L. 30.

TARCENTO
Vuole assidersi!
Per intimo dispiacere la signora Amalia Tomada fu Valentin di anni 27, tentava di por fine ai propri giorni assistendosi. Del suo insano tentativo si accorgeva un vicinante di casa che giurava a strappare dalla morte.

Non si passa
A dare dal 10 maggio p. v. è vietato il transito di carri pesanti e di autocarri per via Umberto I. di conseguenza i carri pesanti e gli autocarri, per attraversare in centro di Tarcento dovranno percorrere le seguenti vie: Garibaldi, Sotto Quel Zan, Diello Mercato.

CERVIGNANO

Automobile in un fossato Sei feriti leggeri
19. -- Dopo una gita in automobile, i signori Clemente, Carletti, Cislun, Cosani e Tomassella, ritornavano ieri sera verso le 23 alla loro residenza di Turiaco. L'auto guidata dal Tomassella, proveniente da Palmanova, percorreva il sentiero che porta a Cervignano, quando giunta all'altezza del cimitero di Muscoli andava a sbattere contro un palo di legno rovesciandosi in un fossato scavato alla stada. La notizia dell'accidente fece accorrere parecchie persone, tra le quali anche i carabinieri. Questi, con l'aiuto di una famiglia di Trieste, fermata in Cervignano per un guasto ai fanali, si portarono sul posto della disgrazia, sventolando un fanale di bicicletta, ed estrassero i cinque giulani per fortuna ferimenti feriti. Nel ritorno con gli inferturati a bordo, anche la seconda vettura andò a cozzare contro lo sbarrato abbassato del passaggio a livello di Muscoli. Qui però il danno fu solo della macchina, che ebbe il radiatore fraccastato.

Il feriti, trasportati nella locale farmacia Lovisoni, furono medicati di escorizzazioni e contusioni varie.

CRONACA CIVIDALESE

Religione e Patria in Santa unione riconfermate a Spessa

Una «particolarità» il paese di Spessa, frazione di Cividale forse la più lontana dal Capoluogo: non accentrato intorno alla Chiesa, non disteso lungo la strada principale di comunicazione come la pluralità degli altri villaggi friulani, ma sparso su colline e nella pianura. La Chiesa fu fondata nel 1901, dietro disegno di monsignor Teuprich parroco di Dogliano e per iniziativa di monsignor Manzano arciprete di Codroipo, allora capellano di Spessa, e isolata fra i campi, mentre, ville e fattorie a esse contigue sorgono qua e là sugli ameni colli circostanti e nel vasto pianoro che ne è confinato.

In venticinque anni fu completata la Chiesa ed eretto il campanile, cui furono sposate le campane; e da ultimo eretto l'altare maggiore in marmo di Carrara, consacrato alla giova scampiterna dei diciassette pertinenti della frazione Caduti per la grandezza della Patria.

Le feste per la dedizione, della Chiesa furono iniziate l'altro, 13 aprile, con solenne Messa cantata da mons. Alberto Manzano Arciprete di Codroipo -- che fu l'iniziatore del nuovo tempio e raccolse la prima offerta con la raccolta delle uova da parte dei fedeli frazionisti -- e delle galline, nella stagione che queste cessano di produrre uova. Per la festa, appunto cerimonia fu cantata la «Missa Pontificale» del Perosi e la Scuola Cantorum del Paese si fece onore nella esecuzione sentita e perfettamente resa. Mons. Manzano vi pronunciò un appropriato discorso. Alla cerimonia religiosa furono associati divertimenti popolari: una pesca di beneficenza, per la quale avevano mandato splendidi doni il gr. uff. dott. Domenico Rubini, magnifico servizio in argento per fu-

matore, l'on. Leichi, uno splendido libro con piastra d'argento; il comm. Perusini, uno splendido servizio da caffè; il Comizio Agrario di Cividale e il Sindacato Agrario di Cividale, il geom. Alfredo Zucchiatti, l'avv. Giuseppe Marioni, ed altri ancora. La pesca ebbe un esito felicissimo, tanto che i biglietti in vendita furono esauriti fin dal primo giorno. Prestava servizio la Banda di Corno di Rosazzo.

L'arrivo di S. E. l'Arcivescovo
Alle 10 di lunedì scorso S. E. l'Arcivescovo A. Rossi, accolto dal suono festoso dei sacri bronzi, da molti sacerdoti e da una grande folla di popolo. S. E. tenne uno dei suoi discorsi paterni, congratulandosi col fedele popolo di Spessa, il quale sostiene sacrifici, ma volle e seppe dare nobilissimi tangibili segni della sua fede avita, ergendosi un artista, un tempo e consacrato alla memoria dei suoi figli gloriosi, un artista, un altare -- l'altare maggiore -- che monumento insegue di pietà cristiana e di patrio amore. Dio e Patria -- i due sentimenti ineffabili che trasportano e sublimano l'uomo sopra all'eroismo.

S. E. l'Arcivescovo fu, nella notte, ospite del gr. uff. dott. Domenico Rubini.

La dedizione del tempio
La dedizione del nuovo altare

Il mattino, con rito imponente, l'Arcivescovo ha dedicato la Chiesa e consacrato il nuovo Altare. Funzioni solenni, accompagnatorie: tempo affollato, numerose l'esime, discorsi di S. E. l'Arcivescovo, commoventi alle cristiane virtù, commoventi solenne Messa cantata (la «Missa» cuncta Pontificale) del Perosi) celebrante il molto rev. do parroco di

INSERZIONI:

Giugliano don Antonio Bertosi con l'assistenza di Mons. Arcivescovo, devoto e indimenticabile gaudioso raccoglimento della buona, laboriosa e onesta popolazione di tutta la zona.

Di queste auguste celebrazioni e delle festività popolari, furono accompagnate, furono quel che si dice l'anima, gli impulsori e i propulsori il parroco don Antonio Bertosi e il capellano don Egidio Galiani.

Parecchi sacerdoti hanno assistito alle funzioni: fra gli altri, il Decano della diocesi Collegiata di Cividale, mons. Bava.

Compiuto il rito a tutto, l'Arcivescovo e gli ospiti furono accolti nella leggiera villa Rubini a signorile pranzo. Facevano gli onori di casa, il benemerito gr. uff. dott. Domenico Rubini e la gentilissima zia Signora.

Poco prima che si levassero le mense giunsero da Cividale l'illustre signor Podestà nob. avv. de Politis e il letterato avv. Giuseppe Marioni. Fra i commensali, notiamo, oltre i prelati, gli egregi musicisti maestri Tomadini e Cozzorolo, e il cav. Antonio Rieppi direttore generale delle Scuole.

L'altare
«Bellissimo lavoro» -- giudicò S. E. l'Arcivescovo l'altare maggiore consacrato; ed è. Ne concepì e preparò il disegno lo scultore cividalese Edouardo Paron, che ne curò anche l'esecuzione. Il lavoro, di bell'effetto nell'insieme, è in stile rinascimento, tutto in marmo bianco con le parti decorative in pavonazzo; semplici linee, ma con tanta leggerezza, grazia, che l'occhio se ne ricrea. Forse la cupola può sembrare piuttosto non bene proporzionata; ma questo dipende, dal non essere il monumento fino ad oggi completato: mancano due statue laterali, che nel disegno figurano, le quali, allargando la base, darebbero l'illusione di una cupola sveltita. La lavorazione dei pilastri e colonne e di ogni singolo accessorio è accurata, finissima.

L'insurgazione di una lapide
La giornata primaverile, la insolita grandiosità delle funzioni religiose e patriottiche, la presenza del Pastore Supremo dell'Arcidiocesi, aveva fatto sì che non solo tutto il paese di Spessa si radunasse intorno alla Chiesa, ma ci fossero rappresentati anche Cividale e Udine e Gagliano ed i vari altri luoghi del dipartimento. Notiamo gli ex combattenti del paese e gli allievi della Scuola con le rispettive bandiere.

Quando la teoria dei sacerdoti con a capo l'Arcivescovo festoso, esce dal tempio, si fa grande silenzio intorno e tutti assistono con venerazione al rito austero. La lapide è murata alla sinistra del portale: è in marmo nero e porta i nomi dei Caduti in una lettera d'oro, con la dedica: «Spessa ai suoi Caduti». I parenti dei gloriosi ne toccano ciascuno il nome del proprio Morto che la vive e vivrà nei secoli; e lacrime di accorato orgoglio s'imperiano nei loro occhi.

Il rito è compiuto. L'Arcivescovo rivolge ora la santa parola paterna al popolo. «Molto breve, molto semplice (così l'illustre Presule incomincia); la cerimonia che abbiamo celebrato, ma ogni volta che si invocano le benedizioni celesti sul tuo ricordo -- lapide o monumento -- dedicato ai Morti per l'Italia nostra, in noi si rinnovano vivissime la commozione, l'ammirazione, la riconoscenza per il loro sacrificio. Sono passati ormai quasi dieci anni che il nostro cuore si spriva pur fra le tribolazioni, alla speranza nel trionfo; ed il lutto è venuto, e i nostri Eroi sono glorificati: ed il cuor nostro, né la Patria dimenticherà, né mai, perché se morti sono alla

terra, sono risorti alla gloria; alla riconoscenza imperitura, nella luce di chi per una santa causa ha sofferto se stesso in olocausto.

La Patria aveva invocato da ciascuno di essi: «Lascia i tuoi lavori ferendi, lascia la tua sposa e tuo padre e tua madre, lascia i tuoi figli; e veni, e difendimi, e salvami e fa sì che io non muoia, e salvi i nostri nemici. -- E la voce della Patria in comandamento. Essi pagarono. Era mestizia nel loro sguardo, quando videro il suolo a voi, oltresi, smarrito, a voi che li amate; ma era anche risolutezza indomabile. «Noi partiamo e non sappiamo se ritorneremo, -- dicevano quei nostri occhi; -- ma soggiungevano, ancora: -- Comunque noi siamo pronti ad offrire la nostra vita per la Patria. -- E si spensero lontano, con pensiero allungato a voi, con la preghiera a Dio Padre che vi concedesse la sua grazia, la sua protezione.

Si pensero lontano, fra il tumulto delle battaglie o nel silenzio d'un ospedale; ed a voi giunse la notizia della loro scomparsa. Dieci anni sono trascorsi, ma non hanno cancellato la memoria dei nostri difetti dal nostro cuore. Oggi, il nome loro, lassù rifugge, su quella lapide che nel nome di Dio ha benedetto; il nome dei vostri figli o fratelli o sposi, dei figli vostri immolati per la Patria, lassù rifugge in gloria perenne.

Come il granello di frumento che si affida alla terra e la sotto si guasta, maresca, ma poi ecco chi, rigermoglia a vita novella e fa pompa delle sue bionde spicche; così i vostri figli, i vostri sposi, i vostri fratelli sono scesi nel sepolcro, per rigermogliar nella gloria immortale, nella gloria terrena che varca i secoli e dura quanto il mondo lontano, nella gloria di Dio che vive perenne, anche oltre la durata della terra.

«Voi avete voluto dedicare ad essi il maggior affare della vostra chiesa, di quel tempo che il vide fanciulli docili oranti -- di quel tempo dove giovinetti impararono la santità del sacrificio, dove al sacrificio che poi la gloria si educarono. O primavera che rimovi perennemente la vita, porta fiori, porta fiori a questi sciamori, porta fiori e fiori a far corona ai loro nomi. No, se non fosse che domani avvizziscono volano ed essi questi fanciulli, le rivolte lo sguardo a la destra verso i piccoli scolari, questi fanciulli fiori d'Italia, che voi, prodi, fa su quella lapide ricordati, gli benedite dal cielo dove Dio vi accoglie nella luce eterna...»

L'eloquente parola dell'Arcivescovo, detta con semplicità paterna, commosse ed esaltò gli animi di quanti l'hanno ascoltata.

Poi, si mentò nel tempio, che ben presto fu rinfollato, e fu cantato il Te Deum di ringraziamento e fu dall'Arcivescovo impartita la benedizione col Santissimo.

Anche, dopo la funzione, il Pastore buono e zelante, rivolto al popolo brevi parole di plauso, per il modo bellissimo col quale volle glorificare i suoi prodi. L'altare consacrato alla loro memoria è simbolo di fede, simbolo di speranza, simbolo di concordia; a questi tre simboli s'ispiri sempre, dentro e fuori della Chiesa, i concordi, si mutano in grandi cose anche le umili diseredi anche le cose maggiori si riducono a rovina.

Vi saluto, o carissimi -- dice, rivolto a tutto il popolo che ascoltava reverente. -- Ricordate il vostro pastore, il vostro padre spirituale: e perseverate nella via per la quale vi siete messi. Aggiunse calorosa parole all'indirizzo del gr. uff. dott. Domenico Ru-

biati, che fa favore e incoraggiare ogni cosa buona ed utile; possa per molti anni, assieme alla gentile sua signora, continuare l'opera sua per bene del paese; e di vivo ringraziamento per l'ospitalità ch'ebbe nella famiglia dei dott. Rubini stesso. E mi grazia la penazione tutta per le levate accoglienti, ed in particolare il parroco di Gagliano e il capellano di Spessa.

L'Arcivescovo lascia il paese, benedendo la folla piangente.

Alli ospiti si offrirono ancora nella ospitalità, villa del gr. uff. dott. Rubini, prima di tornare alle loro dimore.

Calcatori Goriziani Cividale

Giovedì 21 c. m. Natale di Roma e Festa del Lavoro, sul campo di Borgo S. Pietro si disputò un interessante incontro di calcio fra la nostra squadra e i Liberi Calcatori Goriziani.

Sarà una partita molto combattuta, dato che la squadra ospite figura tra le migliori del goriziano.

Tutto lascia credere che il pubblico cividalese accorrerà numeroso ad assistere a questo incontro che vedrà il bianco-rossi nella loro migliore formazione.

Ad ogni modo vogliamo un caldo appello alla cittadinanza cividalese, affinché accorra numerosa a rendere omaggio agli atleti ospiti e dimostri il interessarsi degli avvenimenti sportivi.

Dimostriamo che Cividale segue con amore il lavoro della U. G. S. C. che si sforza di dare alla nostra città una vita sportiva degna di stare alla pari con quella di centri anche maggiori.

S. GIOVANNI DI MANZANO Lo spettacolo al Teatro Zerutti

La sera del giorno di Pasqua come annunciammo sulle scene di questo Cine Teatro Zerutti la compagine fiodrammatica locale «Sogno d'arte» si produsse con le opere «Don Pasticcio» e «La pianella perduta fra la neve» esumazioni classiche di tempi passati ma sempre presenti agli amatori della buona musica antica.

Il successo fu completo in ogni parte. Benissimo i cori ammirati per l'assente perfetto e per la felicissima intonazione. Sedeva al piano l'infaticabile maestro G. B. Piccoli. Negli intermezzi il comico Luigi Savio tenne desta l'attenzione dell'uditorio col monologo friulano e Lassait che mi sbrochi. Lesimia attrice Maria Teresa Neri svelò ancora una volta le sue squisite doti musicali accompagnate da una perfetta intonazione e da un possesso di scena veramente raro. Il direttore dott. Neri iniziò lo spettacolo con la conferenza «Il vino» di carattere scientifico e morale ammirata ed applaudita. Gli utili della serata andarono devoluti a favore del circolo «Dopolavoro» locale che porge vivissimi ringraziamenti.

COLLOREDO DI MONTALBANO Assemblée

Seguiva ieri mattina l'assemblea della sezione combattenti presieduta dal signor Mario Job di San Daniele, il quale pronunciò un applaudito discorso sulla direttiva dei combattenti.

Il segretario signor Massimo Chittararo lesse quindi le relazioni che risultarono approvate. Dopo l'assemblea il direttore offrì una banchetta al signor Job.

Al Camposanto

Solenni risucirono ieri i funerali della compianta signora Anna Agolzer ved. Micossi, zia del nostro Podestà. La salma fu accompagnata al camposanto da lungo imponente corteo, al quale parteciparono tutte le autorità e una folla di gente.

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

CAPITANO

Lui el fevele ben, tan che l'prediciador del domo, che nè, l' à ditis propri quatri bielis peraulis co 'l à benedide la bandiere...

VIPAU

Peraulis di fue, peraulis di omp patriot e coragios!

CAPITANO

Po si, si! Lis à tignudis a menz, sael? «Chi ha fede in questo vessillo, (o 'l mostrave tante di bandiere) prenda l'arma e combatta, che le palle del Croato non tocheranno il suo corpo». Po fole, co 's sint a predicià cussì el ven il coragio par fuarze!

VOCE INTERNA

Paron, lis ciarist!

VIPAU

Jo cumò 'o voi a ispezionà lis baricadis; lui, per ogni bon cont, e'al si fermi ca, e c'al mi spieti fin e'o torni... (Vipau esce per la comune).

SCENA SECONDA

IL CAPITANO, IL CAMERIERE

INDI SIOR MONDIN E SIORE BARBURE

CAPITANO

(uscito il dottor Vipau, verso la comune) Bottega... caffè!

VOCE INTERNA

Pronto! Chiccherà!

CAPITANO

(si siede al tavolo, si mette a sfogliare in silenzio delle carte; dalle stanze interne del caffè giunge il vocio degli avventori ed il tintinnio delle stoviglie).

VOCE INTERNE

— Tre di copis....

— La republiche di S. Mare, sì, la republiche di S. Mare....

— Fol ti trai, quatri di baston....!

— Vive Pio nono, abasso Radetzki! Abasso....!

— Brisecule....!

CAMERIERE

(entra dalla comune del fondo col servizio del caffè) Eecola servita!

CAPITANO

(prende il caffè poi si rimette a leggere).

CAMERIERE

(intanto che il capitano sta bevendo il caffè) C'al seusi, sior ciapitani, la me curiosità; ise vere che Radetzky l'è s'ciampât vie di Milan in t'una zae di ledàn?

CAPITANO

Altri che vere!... e pòe ancimò!

CAMERIERE

Saccorotto mal ligato, ze naimis! (s'avvia per uscire, poi fermandosi a colpo) A proposit, e' son là di fùr une siore e un sior che an domandât di fevelâ eul comandant....

CAPITANO

Che ju fasi passâ.

(il cameriere via dal fondo)

CANTO INTERNO

(a mezza voce)

«Sul monte Ceniso si sente una voce s'impiana una Croce sui troni dei Re!»

SIOR MONDIN E SIORE BARBURE

(entrano dalla comune; portano entrambi al petto una grande coccarda tricolore. Hanno l'aspetto di persone avvilitte) Compermessò!

CAPITANO

(continuando il suo lavoro senza badare ai nuovi venuti) Avanti.

SIOR MONDIN

C'al seusi, sior comandant... seben che no à il plase di cognossilun....

CAPITANO

Ze vueliel?

SIORE BARBURE

Lui, el viot in no doi patus genitors, doi genitors disgrazias, avvill...!

CAPITANO

Che mi conti, zej ael tociât?

SIOR MONDIN

Une disgrazie grande, tan grande che mai!

SIORE BARBURE

La fie... la nêstre uniche fie, che i volin tant ben, come e'al pò erodi, nus mancie di ciasa da doi dis!...

CAPITANO

Caspite! Mi displâs... mi displâs par lor, muers siors!

SIOR MONDIN

Oh, ze disdete che vin!

CAPITANO

Ma no an nissun suspiciet dulà che puudi jessi lade?

SIOR MONDIN

Nossignor, no e' sin al seur di dut! SIORE BARBURE Si sin inacuaz, sael, ir di mstine... vin spie, tât fin cumò, sperant che tornâs longe... no savin dulà bati il cuaf... e sin ricorûz ca, al comandant, par preaju se podessin judanus, se podessin lor fâ in mût di mandâ a ziri.... (con dolore) Mondin... Mondin, tu vedarâs... ch'è frute e' je muarâ...! (piange).

CRONACA CITTADINA

Natale di Roma, festa del lavoro italiano

I lavoratori del Friuli, disciplinati nelle Corporazioni, sfileranno domani in devota fedeltà sotto i gagliardelli della rivoluzione fascista e della Patria.

Il nostro saluto ai lavoratori friulani

Domani, per le vie della nostra città, in falangi serrate sfileranno i lavoratori friulani, inquadrati nelle Corporazioni fasciste. Il nostro Giornale invia un caldo affettuoso saluto a Voi lavoratori sindacati, forza operante e prodigiosa della nuova Italia in marcia verso l'avvenire.

È primo saluto il vostro Capo, Alberto Consarino, che all'ingegno fervido, alla prontezza dell'intuito, ed al tatto fine che esprime nei suoi rapporti con amici ed avversari, unisce l'energia calma e le risoluzioni pronte e vigorose dell'uomo sicuro e saldo nell'azione.

La sua opera di pochi mesi ha dato alla Federazione Sindacale Friulana un tono ed una stile degni per cui ben meritati furono gli elogi a lui tributati da S. E. Turati e dall'on. Edmondo Ressonni.

Questo nostro figlio ha, con vivo amore e con costante interessamento seguito il movimento sindacale della provincia ed è stato vicino nelle battaglie e nelle fatiche ai vostri capi provinciali che con intelligenza, con fede, con abnegazione hanno in poco tempo organizzato imponenti forze lavorative.

Nel darvi il benvenuto, o lavoratori friulani, sentiamo che una fede oggi anima tutti noi, la fede in questa Italia nostra meravigliosa cui Dio ha dato un Capo giovane, ardente che riassume tutte le virtù e tutti i sogni della stirpe; la fede nei grandi destini di questo nostro popolo laborioso e geniale che altro non chiede alla vita che di lavorare con amore e di trovare nel lavoro, equamente retribuito, la schietta soddisfazione di un dovere santamente assolto.

L'Italia giovane è in marcia e voi ne siete i soldati della trincea, avete il posto d'onore e ne dovete avere le ricompense più ampie.

Tornando alle vostre officine, ai vostri campi, alle case umili e liete della vostra patria, piccola patria, dite ai vostri compagni ed insegnate ai vostri figli che l'Italia oggi, la grande mamma di tutti, pacificata e operosa, affratellata in una intensa collaborazione di opere, è la grande Patria del Lavoro umano.

L'adunata sindacale
Domani 21 aprile il Friuli, come tutta la Nazione, celebrerà il Natale di Roma con la festa del lavoro italiano.

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati ha, come dicemmo, emanato le disposizioni necessarie per la grande manifestazione sindacale.

La Direzione Compartmentale della Ferrovia dello Stato, in seguito alle disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni, ha disposto che gli organizzati possono usufruire della F. F. S. S. gratuitamente esibendo la tessera sindacale o una speciale scontrino che si trasmette a parte.

La suddetta Direzione darà a tutte le stazioni della provincia comunicazione dell'ora precisa in cui partiranno i treni sia ordinari che straordinari, per il trasporto degli organizzati.

Allo scopo di eliminare qualsiasi inconveniente e per un maggiore ordine sono state fissate in precedenza le località ove dovranno convergere tutti gli organizzati, non appena giunti a Udine (uscita dalla Stazione a sinistra dello scalo merci).

Viale Stazione parte sinistra uscendo — Zona di Sacile; Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, (prima via a sinistra della via Roma, uscendo dalla Stazione) — Zona di S. Daniele, Carnia, Gemona e Tarcento.

Viale stazione, a destra uscendo, mantenendosi a ridosso del fabbricato, m. m. di cinta della stazione, — Zona di Latisana, Cervignano, Cividale, S. Daniele, Udine.

Via Teobaldo Cicconi (Porta Cusignacco) — Associazioni Ferroviarie, Postelegrafoniche, Pubblico Impiego.

Via Teobaldo Cicconi, con testa verso il Piazzale Palmanova — Militari e Associazioni varie.

Piazzale Palmanova — Autorità. Per il disciplinamento e l'ordine sono state incaricate varie persone che saranno contrassegnate da un bracciale tricolore; solo a quelle ed agli ispettori signori Olivieri, cav. Freschi, Massari, Perini e Meli dovranno rivolgersi gli organizzati per ogni schiarimento.

Il percorso

Il percorso del corteo è il seguente: Piazzale Palmanova — Via Aquileja — Via Vittorio Veneto — Piazzale Vittorio Emanuele — Via Mercantovecchio — Riva Bartolini — Via Porta Nuova — Piazza Umberto I. — Via Manin.

Le Autorità assisteranno allo sfilamento dalla Loggia del Palazzo Comunale.

Gli organizzati dovranno salutare le Autorità romanzosamente.

Dopo lo sfilamento gli organizzati saranno ammassati di fronte al Palazzo Comunale, da cui Loggia partirà, per designazione della Presidenza della Confederazione Nazionale, il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine, geom. Alberto Consarino.

Finalità la cerimonia con primi treni gli organizzati dovranno disciplinatamente rientrare alle proprie sedi.

Saranno ritenuti responsabili della mancata esecuzione delle presenti disposizioni gli ispettori di Zona.

Orazio dei treni da utilizzarsi per l'adunata
La Direzione compartmentale della Ferrovia dello Stato ha stabilito i seguenti orari:

Da Sacile, partenza ore 6.50 — da Spilimbergo, partenza ore 7 — da Casarsa, partenza ore 7.05. Ritorno: partenze da Udine ore 16.20 (treno speciale).

Da Pordenone partenza ore 5.25 — da Codroipo, partenza ore 6.48. Ritorno: partenze da Udine ore 17 (treno speciale).

Da Tarvisio, partenza ore 5 — da Pontebba, partenza ore 6.10. Ritorno: partenze da Udine ore 16.15.

Da Villa Santina, partenza ore 6.10 — da Tolmezzo, partenza ore 6.29 — da Stazione della Carnia, partenza ore 7 — da Gemona, partenza ore 7.30 — da Tarcento, partenza ore 7.50.

Ritorno: partenze da Udine ore 16.20 (treno bis).

Da Latisana, partenza ore 5 (treno speciale).

Ritorno: partenze da Udine ore 16.42 (treno speciale).

Da S. Giorgio di Nogaro, partenza ore 6.

Ritorno: partenze da Udine ore 16.03.

Da Cervignano, partenze ore 7.05.

da Palmanova, partenza ore 8.15. Ritorno: partenza da Udine ore 16.20.

Da San Giovanni Manzano, partenza ore 7.40. Ritorno: partenza da Udine ore 18.

Inviti per il corteo
L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutti i Capi Sestiere del Fascio di Udine sono invitati a presentarsi a questa Federazione giovedì 21 corrente alle ore 9 per intervenire con i gagliardelli della Federazione e del Fascio alla cerimonia per la commemorazione del Natale di Roma. Indossare la camicia nera.

Mercoledì 20 c. m. adunata di tutti gli avanguardisti nei locali della sede alle ore 18 precise per presenziare all'assemblea.

Vestire l'abito civile.

Tutti i datori di lavoro dell'industria sono invitati a trovarsi presso la sede dell'Unione in Piazza Duomo I per le ore 9.30 onde partecipare alla cerimonia.

La segreteria di Sindacato Impiegati Privati (Agenti ed Impiegati di Commercio) invita tutti i soci a seguire il nuovo gagliardello sociale nel corteo, la riunione si effettuerà alle ore 8.30 di domani giovedì in Via Dante.

Il segretario del Sindacato Provinciale Farmacisti comunica che tutti i farmacisti iscritti al Sindacato devono trovarsi alla sede via Savorgnana alle ore 9 per partecipare al corteo e assistere alla celebrazione.

Tutti i soci delle «Gravate Rosse» sono invitati a partecipare alla cerimonia del 21 corrente. Si interviene senza gravata rossa. Riunione alle ore 9.30 in via Teobaldo Cicconi (Piazzale Palmanova).

Tutti i mutilati soci della Sezione Provinciale di Udine sono invitati a partecipare alla cerimonia di domani 21.

Riunione ore 9.30 in via Teobaldo Cicconi (presso Stazione Ferroviaria di Udine).

I soci delle Comuni limitrofe che possono usufruire della ferrovia per recarsi a Udine ritirino la scheda gratuita di viaggio presso i Sindacati Fascisti più vicini esibendo la tessera di soci della Sezione.

Giungendo a Udine dovranno incontrarsi con gli altri soci della Sezione nella località sopradetta.

IL TURNO DELLE FARMACIE
Giovedì 21 corr. Natale di Roma e Festa del Lavoro Italiano, resteranno aperte le sole farmacie di turno settimanale: Beltrame, Piazza V. E. — Colutta, Piazza Garibaldi — Co. massanti, Via Mazzini.

I BANCHI LOTTO CHIUSI
Giovedì 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, tutti i banchi lotto della provincia restano chiusi per ordine superiore. Venerdì orario solito.

I SERVIZI POSTELEGRAFICI PER IL NATALE DI ROMA
La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Udine ha dato precise disposizioni perché tutto il personale dipendente sia lasciato libero dal servizio nel giorno 21 ed ha anche stabilito che, dove la continuità obbligatoria di qualche servizio non ne permette la sospensione, il personale addetto venga ridotto al minimo indispensabile.

GIORNATA UNIVERSITARIA
Per espresso desiderio del Duca del Natale di Roma la Regione Veneto celebrerà in tutte le principali città i fasti dell'Università di Padova. Nella nostra città alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il chiarissimo prof. Rinaldo Pellegri, di quell'Università di Padova, terrà una conferenza illustrativa delle glorie e della vita del maggior Alcega Veneto. Gli inviti si ritirano presso la Federazione Provinciale Fascista e presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico. Data l'argomento e il nome dell'oratore gli intellettuali e gli studiosi hanno particolare interesse ad intervenire.

Convegno bacicoltori del Veneto Orientale e Venezia Giulia

Sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Sira, la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, la Camera di Commercio di Udine e la Direzione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Trieste, Gorizia e Udine, indurranno in Udine, per il giorno 23 aprile c. a. un convegno di bacicoltori nel quale verranno trattati alcuni problemi di carattere eminentemente pratico, riguardanti la gelicoltura e la bacicoltura della regione.

L'opera dell'Ente Nazionale Sira, essenzialmente diretta allo sviluppo della nostra industria serica, nell'interesse dei singoli e dell'economia nazionale, troverà in questa occasione, l'adesione ed il passo di tutti gli agricoltori che hanno a cuore le sorti di una dei più importanti rami dell'attività agricola locale.

Il convegno si svolgerà nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine iniziandosi alle ore 14.30 di sabato 23 corr.

Il presidente della Federazione Provinciale Sind. Fascisti Agricolto. gr. dott. Gino Cosolo — Il Commissario della Camera di Commercio: Sen. E. Morpurgo — Il Commissario della Cattedra di Agricoltura: gr. uff. dott. Domenico Rubini.

Temi da svolgere
Allevamenti razionali. — Relatore cav. prof. Luciano Pegorini, direttore R. Stazione Bacteriologica Sperimentale di Padova — Vice Presidente dell'Ente Nazionale Sira.

Il coordinamento delle iniziative gelicole e bacologiche in rapporto all'Ente Nazionale Sira. — Relatore prof. Jacca Dorta, titolare della Sezione di Cattedra Udine — S. Daniele.

Gli Esiccatoi Cooperativi Bozzoli. — Relatore prof. Giovanni Panizzi, direttore della Federazione Cooperative Agricole di Udine.

ASSEMBLEA della «S. CECILIA»
Ricordiamo che giovedì 21 seguirà a Tricesimo l'assemblea della Sezione Udine e di S. Cecilia, per la quale si sono già prenotati numerosi soci. Anche il saggio di canto corale che avrà luogo alla messa solenne delle ore dieci, celebrata da mons. Liva, Decano di Cividale, promette bene. Verrà eseguita la «Messa degli Angeli», più i seguenti canti grecoromani: «Victimae Paschali», «Alleluja Pasquale», «Concordia Paschalis»; infine verrà cantata il «Christus vincit» di Kuch e l'«Inno Ceciliano» del M. Maggio.

Il giorno 21 apr. il Rev. don Vittorio Toniutti.

UNIVERSITA' POPOLARE
La conferenza del prof. Aquino. Come già abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. comm. Alberto Aquino, dell'Università di Padova, e gli Rettori dell'Università Commerciale Triestina, terrà una interessante conferenza: «La nuova legislazione del lavoro». L'ingresso è libero.

I DOPOLAVORISTI sul M. MUSI
Il gruppo Futurista del Dopolavoro ferroviario, è indetta per domenica 21 p. v. la seconda gita alpina; meta Monte Musi, con partenza in treno ore 6.20 per Tarcento, ritorno ore 19.30.

Come nella gita precedente potranno partecipare solo gli aderenti al Dopolavoro ferroviario.

Le iscrizioni si ricevono da oggi a tutto sabato, dalle ore 17.30 alle 19, presso la Sede, dove verrà comunicato il programma.

PER LA COSTITUZIONE DI UN RADIO CLUB
Tutti i radiodilettanti sono invitati ad intervenire ad un'assemblea, che si terrà questa sera mercoledì alle ore 20.30 in un'aula del R. Liceo Scientifico, gentilmente concessa, (entrata dal Piazzale dell' Ospedale Civile) per la costituzione d'un Radio Club.

Beneficenza
Ass. e Scuola e Famiglia s. — In morte di Caterina Fabris ved. Fabris: Famiglia Doretto lire 25. — In memoria di Maria Barberis di Torino: Maria Margreth Fior 20, N. N. 5. — Donne della Carità. — In morte di Maria Barberis di Torino: Bianca Margreth 10.

Rifugio Bambin Gesù. — N. N. 100; signora Boserio 100; Privato Saccavino in occasione delle Feste Pasquali 1. 61; N. N. per preghiere 10.

Lo sconosciuto del Manicomio Prev. non è il cap. Caturri
Nel nostro manicomio si trovava ricoverato uno sconosciuto proveniente dalla provincia di Gorizia che non aveva mai parlato mentre i medici ritenevano che non fosse matto.

Lo sconosciuto presentava strane somiglianze col capitano dirigibilista Giorgio Caturri di Roma caduto durante la guerra in zona di Gorizia e dato per disperso. Ora si apprende che il colonnello cav. Battisti, sottocapo di S. M. della Divisione Mil. di Udine, che ebbe grande amicizia col Caturri, messo a confronto con lo sconosciuto, ha negato qualsiasi rassomiglianza fra l'ufficiale ufficiale e il ricoverato. D'altra parte si annuncia che il cap. Caturri, da un documento ufficiale austriaco appare come sepolto nel cimitero di Ranzano. La signora Caturri residente a Roma, che aveva annunciato una sua prossima visita allo sconosciuto per tentare il riconoscimento ufficiale, ha ora telegrafato al direttore del manicomio informandolo di rinunciare senz'altro alla prova.

TIRO A SEGNO

Le esercitazioni di tiro indette per domani giovedì, causa la ricorrenza del Natale di Roma, Festa del Lavoro, sono inviate a domenica prossima.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 758.50 — pressione al mare 769.58 — temperatura 15 — umidità (0-100): 66 — ventosità: direzione N.N.E. — forza debole — nebulosità (0-10): 6 — stato del tempo bello.

Attenti! E' un medico che parla
La crema Depaul da me sperimentata è un toccato e ricostituyente di grande efficacia e grazie al suo gradito sapore viene preso molto volentieri anche dagli organismi deboli e delicati.

Dot. FUVOLETTI.
Madate perciò sempre che la bottiglia portino l'etichetta la fascetta, il tappo e la capsula col nome dello inventore: ATTILIO DEPAUL.

Il successo di «Faust», all'Eden
Poche parole rimangono da dire su queste colonne del successo veramente enorme, eccezionale, che ha riportato il colossale film «FAUST», perché il pubblico numerosissimo accorso lunedì 13 e ieri sera, è uscito talmente entusiasta, che ha trovato la necessità di dare sfogo, con espressioni pure al godimento provato, ed una critica talmente favorevole che ancor oggi, in tutti i ritrovi è una sola parola, è il tema del discorso, è si può dire, una vulgarizzazione reclamistica ben meritata.

Infatti pochissimi film hanno ottenuto così dolcemente successo di consensi ed approvazioni; pochissimi film hanno appassionato talmente le folle, pochissimi film si presentano in una mole così grandiosa come «FAUST». In esso è svolta la tragedia della vita, la lotta del bene col male, la lotta del piacere con la moralità, in esso è contenuto il poema passionale che canta per l'eternità la parola dolce ed inspiegabile: Amore.

In esso il pensiero manifestato da Goethe che si riproduce nella realtà, è una pagina bellissima di letteratura che ha commosso coi suoi dati intere generazioni.

Quando si pensa che a si celebre poema sono state ispirate le note melodiose di Rimond, rendendone un'opera delle più grandiose; quando si pensa che queste note accompagnano al sincronismo l'azione cinematografica; quando si pensa che l'esecuzione orchestrale è affidata a quella mente direttiva, artistica e musicale che risponde al nome di Virgilio Ariu, coadiuvato da 12 dei migliori elementi cittadini; non v'è dubbio della riuscita di uno spettacolo, che per quanto cinematografico, fa onore alla nostra città, e certamente molte altre anche di più importanza invidiarono la forma del come vengono svolti gli spettacoli nel nostro miglior ritrovo cittadino.

Purirono per precedenti impegni, «FAUST» non potrà restare in cartello oltre domani, ma certo, oggi, dalle ore 17 e domani dalle ore 14 con accompagnamento orchestrale, fin dall'inizio al completo, molto pubblico ritornerà a godersi il grande avvenimento artistico.

GESTIONE AN. PITALUGA
Oggi 20 aprile ore 17 precise, si proietterà un film che per le sue magnifiche giustezze trovate e per l'inesauribile umorismo assurge all'altizza da autentico capolavoro.

Cinema Moderno Teatro
BEN TURPIN OCCHIO D'AQUILA
Ridere — Ridere — Ridere
Due ore di continua allegria
Innanzitutto: **PAPA NON T'ARABBIARE** con Buck Jones.

Cinema CECCHINI Teatro
Oggi dalle ore 17, e domani dalle ore 14, proiezioni continue con il meraviglioso film

Fatty è tutto bluff
Ammississimo soggetto in 4 atti, denso di trovate comiche interpretate dal rubicondo attore americano **ROSCOE ARBUCHLE (Fatty)**. Fuori programma la comica in 2 atti **BEN TURPIN OCCHIO D'AQUILA**.

Quella che vi ama
Interpretata con insuperabile finezza d'arte dalla giovane bellissima artista **MAE MURRAY**.

Quella che vi ama
con un'armonia di movenze e danza nei mondani elegantissimi saloni di New York il suo viso pieno di fascino, illuminato da due occhi che sono due luci, appassiona lo spettatore allo svelarsi della vita di questo giovane cuore di donna.

GRANDIOSO SUCCESSO
Concerto orchestrale — Prozzi soliti
ROSSINO PROGRAMMA. Un film «First National». Il più grande successo che ottennero i celebri attori **ANNA Q. ALANSON** e **LEWIS S. STONE**, sarà certamente nella sua avvincente e meravigliosa commedia **troppo denaro caro mio!**

TROPPO DANARO CARO MIO!
Un film che bisogna vedere.

G. VITO AL TAGLIAMENTO

Il delegato del Podestà. In questi giorni il podestà cav. Enrico Pancelli, da nominato qual, suo delegato il sig. Giuseppe Vivalda, il quale sabato scorso ha prestato giuramento davanti l'autorità prefettizia.

Beneficenza
Al Patronato Scolastico. — Per onorare la memoria della defunta sua zia, la nobildonna contessa Clara Beggato vedova Campomampiero ha erogato al Patronato Scolastico lire L. 100.

Alla Cucina Economica. — In occasione della Pasqua ieri, la Cucina Economica ha dato il tradizionale pranzo ai poveri. Furono distribuiti circa 200 razioni di minestrone, carne, pane e vino; quest'ultimo offerto dall'on. Turati. I beneficiari con questo mezzo porgono il loro grazie alla Presidenza e a tutti i benefattori.

MANIAGO

Nomina onorifica
Con recente Decreto Reale il Ministro della pubblica istruzione, direzione generale delle Antichità e Belle Arti nominava l'ing. Vincenzo Bortolussi a R. Ispettore onorario, per il triennio 1927-30, degli scavi ed oggetti di antichità e d'arte e monumenti per il Mandamento di Maniago. Veramente ci congratuliamo con l'egregio ingegnere, del quale ci è nota la profonda competenza in materia, augurandoci che l'opera sua sia pari allo zelo del suo grande predecessore, il non mai abbastanza compianto suo zio dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic.

L'ing. Bortolussi è anche attivo presidente della nostra florida Scuola di disegno applicata alle arti, industrie e mestieri e delle Scuole professionali.

Sciolti i pasquali
Importante, come non vi sono ricordi per numerosi interventi di fedeli, la processione di venerdì Santo. La piazza maggiore era artisticamente illuminata, accompagnava la mesta cerimonia la banda cittadina.

Domenica giorno di Pasqua nonostante il vento impetuoso, è riuscita animata la tradizionale passeggiata al colle di San Giacomo: lascio tra il giubilo dei ragazzi che rincorrevano le arance e la letizia delle famiglie che gustavano la focaccia al cespuglio della serenità dei monti, suonava la banda cittadina.

Furti agli Uffici Postali
di Arba e Colle di Cavasso N. L'altra notte, ignoti scassinarono l'ufficio postale di Arba rubando lire 1500 tra valori e bolli e spaccando l'effigie di S. E. Mussolini. Nella stessa notte scassinarono anche l'ufficio di Colle di Cavasso Nuovo, ma non trovando valori s'accontentarono di asportare dei ritratti.

Sul posto si recò il nostro bravo maresciallo maggiore dei Carabinieri sig. Milan il quale ha iniziato attive indagini.

LATISANA

Al fuoco
Per cause ignote si sviluppava ieri un violento incendio nel negozio di generi alimentari del signor Cagnolini in piazza XX Settembre.

Accorsero subito i pompieri, ed anche i soldati. L'incendio venne domato, ma il danno subito dal sig. Cagnolini ascende a circa trentamila lire.

SACILE

Per prendere il cappello anagrafo
Domenica alle ore 15.30 certo Santarossa Eugenio di Arno, d'anni 8, si recava a dipingere con un altro bambino di età minore, lungo il fiume Sentiron a Tama di Brugnera, quando una folata di vento gli portò via il cappello. Egli lo rincorse, ma disgraziatamente cadde nell'acqua. La zia del Santarossa di nome Genoveffa, che si trovava non lontana, s'arvide del fatto e, raggiunta la sponda, si gettò nel fiume, riuscendo a trarre il nipotino alla riva.

Trasportato però a casa, il povero piccolo cessava di vivere.

FOLMEZZO

Il Barbiero di Siviglia
Al Teatro De Marchi. Teri sera ebbero inizio al nostro Teatro De Marchi, con «Il Barbiero di Siviglia» le annunciate quattro rappresentazioni straordinarie della compagnia Mumarini.

La cittadinanza è accorsa in folla al teatro, tributando agli artisti tutti, giorni appassiti, per le buone doti rivelate durante l'esecuzione dell'opera.

L'orchestra pure fu molto bene. Questa sera anche in scena la «Lucia di Lammedaura», domani, Natale di Roma, gran serata di gala col «Rigoletto».

In città regna grande aspettativa per queste serate artistiche.

PONTEBBA

I ferrovieri ringraziano Dio
Ieri, fu celebrata nella parrocchiale una solenne Messa di ringraziamento ad iniziativa dei Ferrovieri rimasti incolombi nell'incidente di Lussizza. Assisterano i nove ferrovieri rimasti sani e salvi, in divisa di lavoro, con le autorità cittadine, le autorità ferroviarie del Deposito di Pontebba, l'Associazione Ferrovieri fascisti con bandiera, altri addetti alle Ferrovie e numeroso popolo. Il parroco don Boria pronunciò al Vangelo elevate parole.

La professione degli emigranti

Nel pomeriggio di ieri si svolse la tradizionale processione detta degli emigranti, coll'immagine della Madonna di Pontebba. Accorsero numerosissimi i Valleggiani del Tarvisiano. Si distinsero il coro di Pontebba, quello di Camproso e quello di Ugovizza.

SANATORIO
Anticanceroso Radioterapico
diretto dal
Prof. Dott. Cav. USO ERSETTI
Docente in Clinica Dermatologica e in Radioterapia nella R. Università di Bologna.
Ambulatorio per Malattie Dermatologiche — Ginecologia — Urologia, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.
UDINE - Via S. Maria 11, 1

ULTIMA ORA

La festa del lavoro

Un manifesto degli industriali

ROMA, 20. — La confederazione generale fascista dell'industria italiana in occasione della festa del lavoro, ha diramato il seguente manifesto agli industriali d'Italia.

Alli V. anno del regime fascista, è l'anno della realizzazione sindacale. Nel momento in cui un nuovo giorno di gloria della Nazione, ed il popolo tutto dei produttori, si manifesta la virtù della nuova regina sindacale, che sotto l'egida del fascismo per volontà del suo capo, assicura la collaborazione di tutte le classi all'opera comune per il superiore interesse della Nazione. Così nel giorno natale di Roma in cui si celebra la gloria del lavoro italiano gli industriali d'Italia, in armonia in animi e di intenti riaffermano il loro saldo proposito di superare, difficoltà ed ostacoli per assicurare alla produzione italiana maggiori trionfi nella battaglia economica, per accrescere ricchezza e benessere al popolo ed alla nazione. Questo vuole e domanda la parola animatrice e disciplinatrice del Duce d'Italia.

Il manifesto dei commercianti

ROMA, 19. — La confederazione nazionale fascista dei commercianti, in occasione della festa nazionale del 21 aprile ha diramato la seguente circolare: «Il 21 aprile di questo anno segna la data storica della carta del lavoro, espressione solenne della nuova coscienza sociale, creata dal fascismo fra tutti gli italiani che con le braccia e con l'ingegno concorrono allo sviluppo della produzione nazionale. Dalla marcia su Roma ad oggi la rivoluzione ha proseguito il suo cammino vittorioso affrontando i più ardui problemi fra i quali non ultimo quello della sistemazione giuridica dei rapporti fra capitale e lavoro. Solamente lo Stato fascista poteva realizzare le condizioni della collaborazione, ed oggi la carta del lavoro apre all'Italia un'era luminosa di ordinato e feconda intesa fra tutti gli elementi della economia. Tutte le federazioni dei commercianti parteciperanno alle grandi manifestazioni della festa del lavoro secondo le modalità stabilite localmente d'accordo con il partito e con le organizzazioni dei sindacati fascisti. La confederazione dei commercianti, interpretando il pensiero e il sentimento di tutti i aderenti, manda il proprio cordiale saluto ai sindacati del commercio ed a tutti i lavoratori che consacrano la loro opera quotidiana alla maggiore potenza e alla espansione dell'Italia nel mondo».

Il proclama della Federazione bancaria

ROMA, 20. — La confederazione generale bancaria fascista, in occasione della ricorrenza del Natale di Roma ha diramato alle proprie associazioni il seguente manifesto:

«A pochi giorni di distanza dallo accordo per la convenzione nazionale dei bancari che suscitò al nostro sommo conforto l'alto compiacimento del Capo del Governo, giunge a noi particolarmente cara la festa del lavoro dell'anno V dell'era fascista. Quest'anno l'anno corporativo come vuole definirlo il Duce, segnerà ancora a caratteri indelebili nella storia del paese la proclamazione di un patto sociale che si intitola alla carta del lavoro e dirà in sintesi magnifica al mondo intero a quali fastigi l'Italia nuova sappia elevare chi diobli nel lavoro la propria energia, la propria attività, la propria fede alla grandezza della Patria. La celebrazione di tale solennità che nella concezione divinabile del Duce è una ipotesi non solo del lavoro ma dell'Unione concorde di tutte le forze vive della nazione lottò più in lotta fra loro, ma unite in fraterna collaborazione, trova noi, datori di lavoro e lavoratori a nostra volta, e fianco di coloro che quotidianamente con noi dividono l'aspra e superba fatica del lavoro. I saggiardetti della nostra confederazione saranno uniti nella celebrazione del 21 aprile ad agguardare dei sindacati e ciò non solo a dimostrare la comunità degli intenti, ma anche ad insegnare che l'unico è la famiglia, unico il sentimento, unica la fede di chi veramente e tenacemente lavora. La concordia che si accomuna oggi ci animerà domani e sempre, e ci guiderà vittorioso verso quell'avvenire che il Fascismo rigenera, vivifica e adifica».

L'arrivo del ministro spagnolo del lavoro

ROMA, 20. — Stamane proveniente da Napoli è giunto il ministro spagnolo del lavoro sig. Edouardo Aunos. Egli è stato ricevuto alla stazione da S. E. Bottai sottosegretario di Stato alle corporazioni, dal conte De la Viana, ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re, dal marchese De Magaz ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, dal console generale spagnolo a Roma, dal vice console e da numerose altre personalità della colonia spagnola.

Il campionato italiano del cavallo d'arme

ROMA, 20. — Oggi all'ippodromo di Tor di Quinto presente numeroso pubblico si sono iniziate le gare di eliminazione per il campionato italiano del cavallo d'arme.

Il decreto per la dispensa dei professori degli Istituti medi

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 17 marzo 1927 n. 486. Art. 1. I presidi e i professori dei regi istituti medi di istruzione sono dispensati dal servizio in qualunque tempo.

a) Quando siano riconosciuti non più idonei fisicamente intellettualmente o moralmente a prestare opera proficua alla scuola.

b) Quando per manifestazioni compiute nella scuola o fuori di essa non diano garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri e si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del governo. La dispensa può anche essere decretata quando sia necessario nell'interesse del servizio.

Art. 2. — La dispensa prevista dalla lettera a) e dall'ultimo comma del precedente articolo è decretata previo parere della seconda commissione di cui agli articoli 6 lett. B e 15 del R. D. luglio 1923 n. 1753. Quella prevista dalla lettera b) è decretata per i professori di grado 7.0 e per i presidi previa deliberazione del consiglio dei ministri, per gli altri professori previo parere della suddetta seconda commissione. Per i presidi e per i professori messi a disposizione del ministero degli affari esteri per le scuole italiane all'estero, la dispensa prevista dalla lettera b) è decretata dal ministro degli affari esteri previa deliberazione del consiglio dei ministri, per i professori di grado 7.0 e per i presidi previo parere del consiglio di amministrazione del ministero degli affari esteri, per gli altri professori.

Art. 3. — Al preside e al professore per la dispensa è fissato un termine per produrre le proprie deduzioni, l'uno e l'altro quando siano proposti per la dispensa di cui alla lettera a) dell'art. 1, possono chiedere di essere sentiti personalmente dalla 2.ª commissione.

Art. 4. — Il titolo della dispensa deve risultare dal relativo decreto nel quale si deve inoltre far cenno secondo i casi, della deliberazione del consiglio dei ministri o del preventivo parere della seconda commissione o del consiglio di amministrazione del ministero degli esteri.

Art. 5. — È abrogato l'art. 20 comma 2.0 del R. D. 6 marzo 1923 n. 1054. Restano ferme le norme stabilite nel capo 1.10 regolamento 7 novembre 1924 n. 2367 per quanto concerne la dispensa dal servizio ivi prevista.

Art. 6. — Ai presidi dei R. Istituti medi di istruzione che siano restituiti per domanda o d'autorità dalla prima alla seconda categoria o che siano restituiti parimenti per domanda o d'autorità al ruolo degli insegnanti è attribuito lo stipendio che avrebbero conseguito se fossero sempre rimasti nella seconda categoria o nel ruolo degli insegnanti.

Art. 7. — Le disposizioni degli articoli da uno a cinque inclusi entrano in vigore dal giorno della pubblicazione del presente nella «Gazzetta Ufficiale».

Nuovo ribasso sul prezzo della benzina

ROMA, 20. — L'agenzia generale italiana dei petroli comunica: Un ulteriore miglioramento nel mercato della benzina, oltre quello attuato l'11 corr. è stato deciso dalla «Agil» per la benzina Vittoria, il cui prezzo, a partire da oggi, è ridotto di altre lire 20 ossia, nelle vendite al dettaglio di 15 cent. per litro e di lire due e 50 per bidone.

Le delegazioni estere visitano la fiera di Milano

MILANO, 20. — Nel pomeriggio le delegazioni estere a Milano hanno visitato ufficialmente la Fiera Campionaria, ricevute dal commissario generale gr. uff. Puricelli e dal delegato della fiera per l'estero dott. Rosteo e dai capi servizio, fatte segno a cordiali manifestazioni da parte della folla.

A questo corteo delle nazioni hanno partecipato le nazioni della Francia, con S. E. l'ambasciatore Besnard, la Cecoslovacchia con S. E. il ministro del commercio Teroutiska, e col ministro a Roma, dott. Mastini, la Germania con S. E. il ministro della economia nazionale dott. Curtius, dell'Inghilterra col delegato commerciale dell'ambasciata dott. Radgs, dell'Olanda con l'incaricato di affari a Roma Von Honorn, della Polonia col ministro a Roma S. E. Knoll, dell'Argentina col deputato dott. Lagos, e di molti altri stati rappresentati dai rispettivi consoli in Italia. Sono pure intervenute col prefetto gr. uff. Pericoli numerose autorità e notabilità cittadine e dame dell'aristocrazia. Il fotogiornale delle autorità straniere e italiane ha visitato i padiglioni esteri ovunque ricevuto dai singoli capi delle delegazioni ufficiali dei diversi stati, e gli ospiti hanno pure visitato i padiglioni della meccanica e dell'automobile, dove è stato offerto un sontuoso rinfresco. Il ministro permanente dell'economia sig. Kurtius ha poi partecipato a un ricevimento nel padiglione della Germania in suo onore e delle personalità tedesche qui convenute.

La Santa Maria N. 2 pronto per l'imbarco

GENOVA, 19. — Stamane alle ore 10 l'idrovolante «Santa Maria N. 2» è stato smontato completamente con la più scrupolosa attenzione quindi è stato posto sopra un pontone che è andato ad ancorarsi a ponente del ponte dei mille, in attesa di essere collocato a mozza del Duilio, domani non appena questo piroscafo sarà giunto di ritorno da Portofino. Al pubblico non è permesso l'accesso al pontone che è numeroso si affolla dietro i cordoni dei carabinieri e dei militi della posturaria.

Le ultime deposizioni al processo Zaniboni

ROMA, 19. — Stamane alle ore 9 è stato ripreso il dibattimento contro Zaniboni e Computati, davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. L'udienza è iniziata con l'escussione di alcuni testimoni a discrezione del generale Capello, i quali deponevano sull'attività da lui svolta quale vice presidente dell'associazione degli ufficiali in esilio e presidente della società giuridica italiana, dichiarando concordi che il generale Capello dimostrò sempre alti sensi patriottici, ed fece discorsi contrari al Governo.

IL TESTE A CUI SI CONFIDO' IL QUAGLIA

Viene poi interrogato il teste Mascioli Alberto che deve deporre sui rapporti col Quaglia e sulla rivelazione da questo fattagli circa l'attentato Zaniboni. Il Mascioli riferisce di aver conosciuto il Quaglia nel giugno 1924. Non ebbe occasione di rividerlo se non raramente fino ai primi del 1925 epoca in cui incontrato e notata la visibile preoccupazione, gliene domandò le ragioni. Il Quaglia rispose che ciò dipendeva dal fatto d'essere a cognizione che lo Zaniboni stava organizzando un complotto contro lo Stato.

LA CONFIDENZA ALL'ON. FARINACCI

D'allora il teste cercò di rividerlo spesso il Quaglia nel desiderio di aver da lui ampie informazioni circa la rivelazione fattagli. Nel settembre del 1925 il teste che è fascista, informò l'on. Farinacci allora segretario generale del Partito Nazionale Fascista di quanto gli risultava dalle indagini. Nell'ottobre rivisto il Quaglia, questi gli specificò che lo Zaniboni avrebbe compiuto un attentato contro il presidente del consiglio ed aggiunse che lo Zaniboni si era deciso a questo atto perché aveva visto sparire le speranze per un completo di più vaste proporzioni, a causa della mancanza di mezzi finanziari. Il 1.0 novembre il Quaglia lo informò che l'attentato avrebbe avuto luogo il 4 novembre durante lo sfollamento del corteo dinanzi a palazzo Cavigli. Fu allora che il teste e sortì il Quaglia a porre al corrente l'autorità di quanto sapeva, ma il Quaglia disse che non voleva farlo personalmente e ne incaricò formalmente il teste. Quello stesso giorno il Mascioli seppe dal Quaglia che quest'ultimo era in casa del generale Capello per ritirare una certa somma che il gran maestro della Massoneria Torrigiani aveva promesso per finanziare lo Zaniboni. La sera del 2 il Quaglia informò il teste che il Torrigiani non aveva data la somma, riservandosi di versarla a fatto compiuto, ma che il Capello aveva preso appuntamento con lui Quaglia, per le 16.30 del 3 novembre sul ponte Cavour per dargli di tasca sua del denaro che poteva servire per le prime spese.

UNA CONTESTAZIONE DI ZANIBONI

Il teste si trovò allora dell'appuntamento al ponte Cavour, seguì il Quaglia e il Capello, e quando questi si allontanò, fermò il Quaglia per domandargli l'esito del colloquio. Il Quaglia gli fece vedere un pacchetto di biglietti di banca che il teste contò. Si trattava di un biglietto da 500 lire, più 4 o cinque da cento. Rivide ancora il Quaglia la sera stessa a casa e lo accompagnò alla Unione Militare ad acquistare un mantello, dei chiodi e dello spago che dovevano servire al piazzamento del fucile. Il Quaglia gli disse allora che la mattina seguente lo Zaniboni dalla casa di Borgo Pio si sarebbe recato all'Hotel Dragone, precisando ulteriormente le informazioni avute dal Quaglia. Il teste soggiunse che questi gli parlò di tali Ursella, Calligaris e di altri amici dello Zaniboni e che avevano avuto da questi l'incarico di trovarsi sulla piazza Colonna, durante l'attentato, e colpito il presidente, di infondere del panico sulla folla per facilitare la fuga degli attentatori. Terminate le deposizioni del Mascioli, lo Zaniboni contestò il particolare della somma ricevuta da Capello, dicendo che il Quaglia gli portò a nome del Capello solo 300 lire.

ULTIME DEPOSIZIONI

Dopo il Mascioli deponono il commissario di P. S. Sancaffini, Tamburelli Ferdinando, sui circostanze di secondaria importanza riguardanti il Duce, e quindi Bezzi Pietro che riferisce intorno alla manifestazione antifascista che doveva svolgersi a Pavia in occasione dell'arrivo di S. M. il Re in quella città. Il teste, che fece parte dell'associazione «Patria e Libertà» dice di aver ricevute 5 mila lire per organizzare la manifestazione che doveva culminare nel sequestro di S. M. il Re per fargli firmare lo stato d'assedio. Le cinque mila lire erano state chieste dal Sala di Alessandria ai Ducei per mezzo del Quaglia. Proseguendo il teste fornisce alcuni elementi a suo conoscenza circa l'attività del gen. Capello, attività che egli definisce subdola e letale e intesa a ordine completo contro il governo, organizzato fra l'altro squadre d'azione.

La deposizione Bezzi è l'ultima del processo.

UNA DICHIARAZIONE DELL'AVV. NAIS

L'udienza sospesa alle 12, viene ripresa alle 15.

L'avvocato Nais dichiara che essendo venuto a conoscenza di un telegramma del se-

gretario fascista di Moggi diretto alla Direzione del Partito, in cui si protesta contro di lui per aver assunto nell'attuale processo la difesa di uno degli imputati, rievocando le sue parole e con l'uso ad oggi ha accettato con calma e coscienza. Il Presidente prega l'avv. Nais di desistere dal suo proposito, poiché in caso contrario dovrebbe manomano d'ufficio. D'altra parte riterrebbe che l'avv. Nais ha assunto sempre il suo ufficio con coscienza e obiettività e scrupoloso senso del dovere. L'avv. Nais dichiara soddisfatto ed accetta l'invito del Presidente.

LA REQUISITORIA DELL'AVVOCATO GENERALE Le psno richieste

Prende quindi la parola l'avvocato generale Nosedà che pronuncia una serrata requisitoria.

L'avv. Nosedà, così comincia: «Uccidere, o signori del Tribunale, uccidere il Presidente del Consiglio e per mezzo della strage ingiusta, far insorgere in ogni gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, gettando così nel Paese nostro la fiaccola devastatrice della rivoluzione che avrebbe dovuto trovare un argine in una presunta dittatura militare è il soggetto del procedimento penale che da giorni si trova dinanzi al vostro sagace ed attento esame».

Tutte dalle dichiarazioni dello Zaniboni tutte le dissertazioni storiche e politiche con le quali volle spiegare i fatti questi restano accertate nelle loro linee materiali. Dopo la confessione, sia pure contenuta o ereditata di contenere in un primo tempo in un campo legittimo, subentrò nello Zaniboni il proposito meditato, freddamente, meticolosamente preparato di compiere la strage per la finalità di provocare un moto insurrezionale, e su ciò è ora pienamente confessato. Si associa a lui, legato dalla comunità degli intenti un generale d'Armata, il Capello che conobbe la gloria dell'ascendere e l'amarezza delle delusioni, e fece getto nella insurrezione e nel concorso al tentativo omicida, del suo onore di soldato. Seguono le figure minori: poche in verità: perché lo Zaniboni se in un primo tempo cospirò con molte persone poi, restò si può dire abbandonato a se stesso e quasi da solo e con pochissimi ed il gravissimo atto. Di altra parte è noto che allorché le cospirazioni e le sedizioni non riescono, i sin-patizzanti, gli adepti si polverizzano, scompaiono, ne lasciano tracce apprezzabili ai fini della giustizia pubblica.

Passa quindi a descrivere l'ambiente ove si preparò il delitto, i legami fra Capello e Torrigiani, il piano d'azione, la preparazione al delitto. Esamina la figura dei vari reati: di cui sono imputati Zaniboni e compagni, e mentre nega ogni circostanza attenuante per Zaniboni e Capello, afferma invece doversi procedere con mitezza per le figure minori.

LA PERORAZIONE FINALE

L'avvocato militare, avviandosi alla conclusione della requisitoria, dice:

«Questi imputati, e parlo soprattutto dello Zaniboni e del Capello, dimentichi della loro posizione sociale, della loro fortuna, del loro passato, non si peritarono di ordire la insurrezione e attuare il proposito della strage del Primo Ministro. Non si trattò pertanto di invasati di dottrine libertarie, ma di cittadini in eminenti posizioni, i quali spinti dall'ambizione, dal miraggio dell'infamia personale — e ciò penso soprattutto per il Capello — deliberano la consumazione dei gravi reati che per avere movente e ragione politica, attentano la sicurezza dello Stato. La legge che vi ha istituiti, non vuole dar forza retroattiva alla sanzione punitiva, sebbene lo potesse, e le sapienti restrizioni ministeriali portano larghe tracce e spiegazioni su tale punto. Ma se i fatti, signori, siete chiamati a giudicare a causa del tempo, ne quali furono consumati e della generosità di governanti sfuggono alla massima pena, la capitale, quella che lo stesso Bevezaria riteneva necessaria per tali categorie di reati, l'approvazione della legge nostra e la coscienza giuridica del momento, sente la necessità di siffatta espiazione e la approva».

Lo pete sono sempre ispirate al momento storico e contingenti nelle misure: ecco perché chiedo il massimo per Capello e Zaniboni. Né d'altra parte alcun motivo persuade a dipartirsi da tale misura: non certamente l'entità dei fatti che voi conoscete né speciali considerazioni personali per i due imputati. Capello che ebbe la fortuna di rivestire la più alta carica militare, non disdegna di capeggiare e accomunare l'opera sua con elementi di varia natura e anche di fede antimonarchica, pur di ottenere soddisfazione alle brame personali di ambizione, perché i fatti a lui addebitati non consentono altra spiegazione. Egli dimentica il giuramento prestato fin dal 29 settembre 1878 innanzi al comandante del 460 Regg. Fant. in Bologna, il giuramento che è il battesimo alla vita del nuovo ufficiale, che deve restare guida alle sue azioni sempre leali e generose.

E lo Zaniboni pure non merita quei riguardi che di lui passato valeroso potrebbe consigliare. Ci sono due punti in questa causa che gli tolgono l'aureola derivante dalle sue coraggiose azioni di guerra: il primo è l'accettazione di 300.000 franchi dati dal Vinter per l'azione antifascista; il secondo è il suo tentativo, appena arrestato di fuggire alle sue responsabilità, allontanandosi nelle scuse restie come il volgare ricettatore sorpreso con la refurtiva acquistata di nascosto. Il silenzio che Zaniboni voleva tenere sui complici non impediva il coraggio di ammettere francamente la propria colpa.

Nessuna attenuante, quindi — conclude con forza l'avvocato militare — né per il maggiore omicida, i capeggiatori dei reati, che iniziano, come disse un pubblicista, la serie degli attentati che continuerà fino al 31 ottobre 1926 attentati dai quali il Duce esce illeso per volontà di Dio; mitezza invece per le figure minori che sentirono l'influenza dei capi e ne subirono l'ascendente. E la vostra sentenza pubblicata qui dentro vada dappertutto e ovunque batte cuore d'Italia e dica che lo Stato non può consentire che lo si attacchi nelle sue supreme energie

e comunque sia noto che questi fatti non possono essere puniti con mitezza, con la prevenzione del delitto. L'intimidazione del delinquente, la condanna del colpevole devono improntarsi a necessarie e doverose severità, come la gravità dei fatti lo esige.

In nome della legge; giustizia! In nome della Patria; giustizia! In nome dell'umanità; giustizia!

LE RICHIESTE

L'avv. Nosedà concludendo, fa le seguenti richieste:

Tito Zaniboni, colpevole di insurrezione, e di tentativo omicidio qualificato alla pena complessiva di anni 30 di reclusione.

Luigi Capello: colpevole di complicità necessaria nel delitto di insurrezione, e nel tentativo omicidio qualificato ad anni 30 di reclusione.

Ulisse Ducei, colpevole di sola complicità necessaria nel delitto di insurrezione ad anni 7 di detenzione;

Niccolò Ferruccio: colpevole di complicità necessaria nel delitto di insurrezione, e non necessaria nel delitto del tentativo omicidio ad anni 12 e mesi 10 di reclusione.

Luigi Calligaris: per le stesse imputazioni ad anni 12 e mesi 10 di reclusione.

Enzo Riva: per le stesse imputazioni ad anni 7 di reclusione.

Enzo Cellati ad anni 5 di reclusione.

Angelo Calligaris assolto per non provata verità dalle imputazioni di complicità, in insurrezione e tentativo omicidio qualificato; colpevole di solo oltraggio a mesi 5 di reclusione.

Ursula Angelo per le stesse imputazioni fatte al generale Capello ad anni 30 di reclusione.

A proposito del colloquio Bethlen-Mussolini

Voci fantastiche smentite

BUDAPEST, 20. — Sotto il titolo «Falsa notizia sulla questione monarchica ungherese» l'ufficioso «Pester Lloyd» si occupa della notizia pubblicata dalla «Wossische Zeitung» nel numero di Pasqua, e secondo la quale l'arciduca Albrecht sarebbe prossimamente chiamato al trono di Ungheria. Basandosi sopra informazioni attinte a fonte degna della maggiore fiducia il «Pester Lloyd» afferma che in occasione dell'incontro fra il conte Bethlen e l'on. Mussolini alla questione monarchica non è stato neppure accennato. Il conte Bethlen aggiunge, il giornale, è fermamente deciso a non permettere che venga sollevata simile questione finché non sarà giunto il momento in cui l'Ungheria potrà esprimere e realizzare la sua volontà in libertà assoluta. Il conte Bethlen non è uomo da mettere in pericolo i risultati dell'opera di consolidamento col sollevare intempestivamente la questione.

Un altro colpo di stato in Cina

Tremila arresti

CHIANG-KAI-SHEK, 19. — Si conferma che il generale Chiang-kai-shek è riuscito nel suo colpo di stato. Le unità militari sono state disarmate ed i comunisti proscritti 3000 arresti sono stati operati. Una commissione indipendente dal governo di Han-Kou amministra la provincia.

Gli stranieri guardano al colpo di stato con scetticismo

Quattro armate contro un generale

BARCELONA, 19. — L'invito speciale dell'agenzia Havas telegrafa da Soan-gai che il governo di Han-Kou ha chiesto l'arresto di Chiang-kai-shek. Esso ha inviato contro di lui quattro armate, con la missione di occupare Han-King. Il governo separatista è entrato in trattative con Sui-Chuan, ma per sospendere le ostilità e lottare insieme contro i comunisti. Gli stranieri in generale osservano gli avvenimenti con un certo scetticismo. Alcuni suppongono si tratti di una tattica per ingannare la vigilanza delle potenze che jubilano che i comunisti abbiano una forza reale.

Contro la propaganda comunista in Francia

Energico richiamo del Ministro degli Interni

PARIGI, 20. — Il «Temps» pubblica una circolare del ministro dell'Interno ai prefetti che invita a esercitare una energica e pronta azione preventiva contro la propaganda comunista antimilitarista che a questo punto sembra dovesse essere largamente effettuata durante il richiamo di classi per l'istruzione militare.

Operazioni di guerra nel Marecchi Colonne spagnole intraprendono un movimento in avanti

MADRID, 19. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari nel Marecchi segnala che le colonne di Nola e di Solana hanno intrapreso un movimento in avanti previsto nel piano delle operazioni occupando vari punti strategici incendiando e razziando parecchi «durs» ribelli. Il nemico che ha abbandonato sul terreno una ventina di morti e ha avuto un gran numero di feriti fra i quali un capo influente, non avrebbe opposto quasi alcuna reazione.

Gli onorati americani di Toscanini

Venticinque dollari al minuto

NEW YORK, 19. — Il maestro Arturo Toscanini fu scritturato per dirigere la «Philharmonic Society», organizzazione orchestrale fra le prime del mondo per l'insieme artistico e la disponibilità dei mezzi, durante la stagione musicale 1927 e 1928. Ora si apprende che la stagione comprenderà 40 concerti da tenersi nelle maggiori città della Confederazione e che Toscanini riceverà un onorario di 60.000 dollari equivalenti a 25 dollari per ogni minuto di esecuzione. Il trattamento più alto che sia stato mai corrisposto al mondo ad un direttore d'orchestra.

S. E. Mussolini a Roma

ROMA, 20. — Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha fatto ritorno a Roma.

Il ministro Pedele ferito per un incidente automobilistico

ROMA, 19. — Ieri presso Formia, per un incidente automobilistico, il ministro on. Pedele restò ferito piuttosto gravemente. Ospitato subito nella clinica del prof. Cusumano e operato dallo stesso professore, egli è ora fuori di ogni pericolo. Le condizioni generali sono ottime, cosicché l'on. Pedele potrà fra pochi giorni riprendere le sue occupazioni. Nella dolorosa circostanza preside l'opera sua in modo superiore ad ogni elogio l'arma del RR. CC.

L'inaugurazione dei servizi aereo

Vienna Roma

VIENNA, 19. — La compagnia aerea austriaca ha inaugurato stamane un servizio regolare Vienna, Graz, Klagenfurt, Venezia, Roma.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. Minesso — Canc. rag. Conforti.

GRAVE CONDANNA per VARI REATI

Certo Leonardo Rossi fu Luigi d'anni 36, di Feletto Umberto era imputato di falso in atto pubblico di truffa, in danno della Cassa Rurale di Paderno, cui carpi 10500 lire, nonché di appropriazione indebita di 265 lire in danno del sig. Vittorio Barazzutti, agente produttore della Compagnia di Assicurazioni «Il Mondo» e di essersi impossessato di quattro biciclette.

Il Rossi, nel suo interrogatorio, si rende confesso delle cambiali false e della truffa in danno del sig. Barazzutti; nega invece di essere l'autore dei furti delle biciclette. Dopo le contestazioni il presidente dà lettura di una lunga supplica inviata dallo imputato ai suoi giudici, in cui chiede pietà e clemenza.

Il P. M. in base alle risultanze processuali, chiede che sia affermata la responsabilità del Rossi e che questi venga condannato a sei anni di reclusione.

Il difensore avv. Gomirato, sostiene invece la parziale colpevolezza dell'imputato domandando l'applicazione del minimo di pena.

Il Tribunale condanna il Rossi ad anni 3 mesi 5 e giorni 15 di reclusione.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp. Tip. D. Del Bianco e Figlio Udine

E' ARRIVATO OGGI IL BALILLA

I nostri bambini lo possono acquistare presso tutte le Edicole

LIÒ

creato dalla mentalità del pittore Rubino, passa di avventura in avventura, i nostri bambini che lo hanno lasciato all'ultimo quadro della scorsa settimana, sono curiosi di rividerlo e di risentirlo.

Nelle altre pagine a colori i nostri bambini trovano interessanti e divertenti storie dovute ai più noti pittori e scrittori.

LA POSTA DI MADEO

contiene cose sempre interessanti, piacevoli, educative.

CHI E' MADEO?

E' il più sincero, tenero, commovente amico dei bambini.

IL BALILLA

rinnovato sotto la direzione di Dante Dini, è il migliore e più divertente giornale per i nostri bambini.

Chiedetelo presso tutte le Edicole!

AVVISI ECONOMICI

- DOMANDE D'IMPIEGO**
- GIOVANE** dattilografo lavori ufficio offresi mittissima pretese. Cassetta 96, Unione Pubblicità, Udine.
- SIGNORINA** lunga pratica lavoro ufficio e dattilografa, referenze, cerca posto seria ditta. Scrivere Cassetta 94, Unione Pubblicità, Udine.
- SENNE** bella presenza, licenza tecnica, pratico dattilografo e di gli altri lavori ufficio, cerca impiego presso seria ditta o ufficio città. Scrivere Cassetta 95, Unione Pubblicità, Udine.
- OFFERTE D'IMPIEGO**
- CERCANSI** Produttori Assicurazione locali per i Mandamenti Codroipo, Giviale, Palmanova, S. Daniele del Friuli. Stipendio fisso lire 500 mensili. Scrivere Cassetta 89, Unione Pubblicità Udine.
- CERCANSI** signorina veloce dattilografa con bella calligrafia. Miti pretese. Scrivere Cassetta 92, Unione Pubblicità, Udine.
- FITTI**
- sin 10, Udine.
- AFFITTANSI** stanza piano terra, Piazzetta Bertalotta 70.
- AFFITTANSI** appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgerti Palazzo Muffoli, Piazza Umberto I.
- COMMERCIALI**
- OCCASIONISSIMA.** Vendesi piano melodico grande repertorio pezzi d'opera, ballabili L. 1000. Vale Trieste 74, Costa.
- SNARRIMENTI**
- ORECCHINO** brillante montato platino oro smarrillo ieri. Mancila portandolo all'Unico Pubblicità, Maa